

Stelle di carta Parole in scena

Tra gli scaffali colorati di un'allegra biblioteca, tra le mensole variopinte di una libreria per bambini e ragazzi, immaginiamo che delle *Stelle di carta* spuntino improvvisamente e prendano la forma di piccoli libri che chiedono di essere letti e recitati.

Cosa vogliono offrire queste *Stelle di carta* allo straordinario universo della letteratura per bambini e ragazzi e all'incanto del teatro, della parola recitata? Niente più di un invito alla lettura, ben sapendo che dal piacere della lettura potrà scaturire il gusto per la magia del teatro.

Le nostre *Stelle di carta* riconoscono al teatro la capacità di offrire a bambini e ragazzi un palcoscenico privilegiato da cui imparare a osservare il mondo, per conoscerlo, per sperimentarlo, per misurarsi con le luci e le ombre di cui è fatto il grande spettacolo della vita. Ed è per questo che, a un'idea infantilistica del bambino e del ragazzo, al concetto di testo come puro ausilio alla rappresentazione, rispondono impegnandosi a diffondere e celebrare forme di scrittura teatrale autentiche e sincere, mosse dal desiderio di plasmare la parola per reiventarla, trasformarla e offrirla agli occhi attenti e avidi di un pubblico giovane, esigente, curioso.

Nel nostro cielo ideale, sarà un piacere veder risplendere *Stelle di carta* che potranno creare un vero repertorio nazionale. Ma con lo stesso immenso piacere attingeremo a repertori vicini o lontani, già saldamente costituiti o in fermento: ci piace pensare che, così facendo, le nostre *Stelle* renderanno omaggio a quel magico paese che Hazard istituì quale ideale *République universelle des enfants*, sottolineando al contempo il ruolo che la traduzione ha avuto nell'estensione dei confini di questo territorio immaginario. Sul nostro palcoscenico, nel gioco delle parti, è anche il ruolo del traduttore che le nostre *Stelle di carta* vogliono esaltare, misurando i meriti e le responsabilità di una figura e di una pratica che parlano di passione e di creatività. Con mano invisibile, dietro le quinte, il traduttore lavora in silenzio alla diffusione di idee e pensieri...

E così, la prima delle nostre *Stelle di carta* è un omaggio al repertorio da cui la nostra collana trae diretta ispirazione e a cui guarda con profonda ammirazione: vogliamo credere che, attingendo al repertorio teatrale francese *jeune(s) public(s)*, straordinariamente ricco e fecondo, contribuiremo a stimolare la diffusione di un teatro per bambini e ragazzi genuinamente ispirato a principi (est)etici.

Più precisamente, è Jean-Claude Grumberg con il suo *Cappuccetto Uf* a battezzare idealmente la nostra collana ed è un vero onore perché è lungo la via tracciata da autori del suo calibro e talento che vorremmo incamminarci e far brillare le nostre *Stelle di carta*.

Maestro nell'uso di una parola che racconta una storia e ne lascia altre lì, nascoste tra le righe, Jean-Claude Grumberg incarna l'espressione di una scrittura teatrale sincera, briosa, sorridente e dinamica. Dice di scrivere

“per la gioia dei bambini” e lo fa con spontaneità, onestà e calore, porgendoci le parole come frutti gustosi, da assaporare. Proprio come vogliono le nostre *Stelle di carta, parole in scena*.

Mirella Piacentini

_____ Ringraziamenti _____

Grazie a...

Jean-Claude Grumberg, per averci regalato *Le Petit Chaperon Uf* e per il tempo dedicato a *Cappuccetto Uf*.

Jean-Claude Lallias, per aver reso possibile l'incontro con Jean-Claude Grumberg e per la disponibilità ad un confronto sempre ricco e stimolante.

Andreina Bardus e a Cleup, a Daniela Rossi per il suo prezioso contributo, e a tutto il comitato scientifico: Donatella, Mafra, Begoña, per aver creduto nel progetto *Stelle di carta. Parole in scena*.